

I DATI DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO NELLA REGIONE

Qualità dell'aria? Nel Veneto è pessima

Verona ha avuto quarantaquattro giorni di sforamenti nei primi tre mesi dell'anno

Nei primi tre mesi dell'anno la qualità dell'aria nelle città venete è risultata pessima. È questo, in sintesi, il preoccupante quadro che emerge analizzando i dati sulla qualità dell'aria diffusi da Legambiente, anche in vista dell'ultima plenaria (22-25 aprile) in programma a Strasburgo per l'approvazione finale sulla revisione della direttiva europea sulla qualità dell'aria.

Da gennaio a marzo 2024 sono già 4 le città venete fuorigioco per le polveri sottili, avendo superato il limite previsto per il PM10 di 35 giorni in un anno solare con una media superiore a 50 microgrammi per metro cubo ($\mu\text{g}/\text{mc}$). Verona (Borgo Milano) con 44 giorni di sforamenti nei primi 91 giorni dell'anno, seguita da Vicenza (San Felice) con 41, Padova (Arcella) 39, e Venezia



Luigi Lazzaro

(Via Beccaria) con 36. Seguono a ruota Treviso (Via Lancieri) con 35 giorni di sforamento e Rovigo (Largo Martiri) con 34. Da questo momento le città fuorigioco non possono più sforare e l'emergenza dovrà essere affrontata sistematicamente per il resto dell'anno (nonostante la primavera renda il problema meno acuto e sentito da amministrazioni e cittadini) per evitare che il prossimo autunno, con il cambio di stagione, queste

città rischino seriamente di doppiare gli sforamenti consentiti.

I primi mesi dell'anno nuovo sono stati caratterizzati da picchi clamorosi di polveri sottili, con medie giornaliere ampiamente sopra i limiti normativi. A Venezia (Via Beccaria) sono state 12 le giornate con una concentrazione superiore ai 100 $\mu\text{g}/\text{mc}$; Padova (Mandria), Piacenza (Giordani Farnese) 8; Verona (Borgo Milano), 7.

Il quadro dipinto dai dati ufficiali sulla qualità dell'aria del Veneto nei primi 90 giorni dell'anno è preoccupante e risulta ancor più drammatico se inserito nella cornice dei nuovi limiti previsti per il 2030.

“In occasione della Giornata della Terra - commenta il presidente regionale Legambiente Luigi Lazzaro - ci rivolgiamo in primis a tutti i cittadini per-

ché con le loro scelte alimentari e di mobilità, possono contribuire veramente ad un'aria più pulita e sana. Ma è il ruolo delle Istituzioni a restare determinante e occorre accelerare con politiche urbane, regionali e nazionali più severe e integrate su temi come il traffico, l'agricoltura, il riscaldamento domestico e le industrie”.

“Per questo - aggiunge Lazzaro - oggi Legambiente torna a chiedere agli amministratori un impegno deciso e concreto per l'aumento del verde urbano (alberi e piante) per assorbire gli inquinanti e migliorare la qualità dell'aria; per realizzare più zone 30, più strade scolastiche, percorsi ciclabili e incentivi al trasporto pubblico nelle città per ridurre le emissioni di inquinanti; investimenti per migliorare l'efficienza energetica degli edifici.

OK **Francesco Bortoluzzi**
Il dirigente medico di dell'Uiss 3 Serenissima è stato nominato segretario nazionale di AIGO associazione italiana gastroenterologi che raccoglie duemila specialisti.



Giancarlo Galan
E' stato Doge del Veneto e ora dice di vivere da solo nel bosco, senza soldi. L'ex governatore dopo tanti guai giudiziari si ritiene il capro espiatorio nella vicenda del Mose.



KO

ASSEMBLEA INTERREGIONALE CISL A PADOVA

Sicurezza sul lavoro, 69mila infortuni

Il Veronese e il Veneziano tra i territori più critici. Malattie professionali tema caldo

La buona prassi di un'apposita app di insegnamento della lingua italiana, raccontata per Fai Cisl (agroindustria) da un rappresentante territoriale dei lavoratori per la sicurezza del Veronese: un progetto che contribuisce non solo all'integrazione dei lavoratori stranieri ma anche alla prevenzione di infortuni e malattie professionali. La richiesta di una nuova cultura della sicurezza come leva per rendere il settore delle costruzioni anche più sostenibile e attrattivo, consegnata da un collega di Filca Cisl Padova e Rovigo. E ancora l'appello, rivolto ai lavoratori da una rappresentante per la sicurezza di Fim Cisl (metalmecanici) di Vicenza, a "prendersi cura di sé stessi".

Sono alcune delle testimonianze dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza aziendali (RLS) e territoriali (RLST) di Cisl Veneto, figure che in questa fase il sindacato ha voluto mettere al centro della mobilitazione nazionale ("Fermiamo la scia di sangue") avviata a febbraio con numerose assemblee e iniziative nei luoghi di lavoro e sui territori. In oltre 350 si sono riuniti a Padova da Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia per l'Assemblea interregionale



Gianfranco Refosco segretario generale Cisl Veneto

nale per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

La tappa veneta fa parte di una vera e propria road map, promossa da Cisl nazionale in diverse città italiane, per rilanciare il ruolo della rappresentanza per la salute e la sicurezza sul lavoro. Un'occasione di aggiornamento e confronto ma anche appunto uno spazio di ascolto, per raccogliere da chi ogni giorno svolge con impegno il proprio ruolo nelle realtà lavorative e a livello locali indicazioni utili a potenziare la prevenzione. Così l'assemblea è stata occasione di avvio anche per i territori del Nordest dell'indagine "IMPACT-RLS", condotta da Inail e gestita per Cisl dall'ente di formazione Ial nazionale (Inno-

vazione Apprendimento Lavoro): una ricerca biennale che ha lo scopo di indagare la figura del rappresentante per la sicurezza nei diversi contesti lavorativi, nonché di approfondire le attività svolte, tra diritti riconosciuti o negati, criticità riscontrate e dinamiche relazionali.

«Sconfiggere gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è possibile, ma richiede azioni concrete e determinate da realizzare all'interno dei luoghi di lavoro» afferma Gianfranco Refosco, segretario generale di Cisl Veneto.

Temi sempre caldi anche per il Veneto, quelli degli infortuni nel lavoro e delle malattie professionali, a cui la Fondazione Coraz-

zin, centro studi di Cisl Veneto, ha dedicato una ricerca approfondita realizzata partendo dai dati regionali 2023 di Inail e presentata il mese scorso.

La nostra regione ha visto oltre 69.640 infortuni denunciati nel 2023, registrando un'incidenza del 3,15% rispetto agli occupati. 72 sono state le denunce di infortunio con esito mortale, contando una maggiore incidenza tra gli occupati stranieri rispetto a quelli italiani, e vedendo più colpiti le fasce di età dai 55 ai 64 anni, per lo più uomini, e i settori costruzioni, trasporto, agricoltura e manifatturiero; tra i territori più critici il Veronese e il Veneziano.

Numeri che registrano una leggera diminuzione rispetto al 2022, ma con un trend che negli ultimi anni resta ancora comunque troppo lento nel calo, seppure presente. Sempre nel 2023, 158 sono stati gli infortuni riconosciuti che hanno causato medie o gravi menomazioni con impatto irreversibile sulle persone, ossia circa il doppio di quelli con esiti mortali riconosciuti. Sul versante delle malattie professionali, le denunce sono passate da 3.900 nel 2022 a oltre 4.600 nel 2023, con un aumento del 18,22%.

IL PROGETTO SPERIMENTALE APPLICATO NEL GRANDE FIUME

Monitoraggio delle plastiche nel Po

Utilizzati i tracker satellitari. Ne sono stati rilasciati 95. Il 15% è arrivato in Adriatico

Dal progetto sperimentale di monitoraggio applicato alle plastiche nel Grande Fiume emerge che i rilevatori rilasciati due anni fa a Torino confermano lo stallo prolungato in alveo del plastic litter (rifiuti plastici di medie e grandi dimensioni), ma che solo il 15% del quantitativo arriva all'Adriatico. I risultati presentati da Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile insieme a ISPRA, CNR, Università di Cadice.

Una predominanza di rifiuti plastici delle dimensioni inferiori ai 10 centimetri di lunghezza e la precisa identificazione delle potenziali zone d'accumulo degli stessi, rilevata sia per quantità che tempo di permanenza: un quadro che resta sotto osservazione, quello del fiume Po, ma la notizia degna di rilievo è che la quantità di plastica che giunge sino al Mare Adriatico è stimata in poco meno del 15% del totale quantificato più a monte e che, inoltre, la tecnologia assiste il monitoraggio grazie alla positiva evoluzione dei dati satellitari, oggi più performanti e in grado di rilevare gli accumuli di plastica anche tra la fitta vegetazione del Grande Fiume. Questi in sintesi i dati illustrati a Ferrara, presso Palazzo



I relatori coinvolti a Ferrara durante la presentazione. Sotto, uno dei 95 rilevatori (tracker) utilizzati per il monitoraggio



Naselli-Crispi, in occasione della presentazione dei risultati di MAPP (Monitoraggio Applicato alle Plastiche del Po), progetto promosso dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, avviato a giugno 2021 con il rilascio dei tracker (sensori di rilevamento) a Torino e che, per due anni, ha utilizzato differenti strumenti e metodologie – alcune del tutto innovative a livello europeo – consentendo di stimare le quantità, le

dimensioni, le principali direttrici di spostamento e i punti di potenziale accumulo del materiale plastico trasportato lungo la rete idrografica del fiume Po e accrescere la comprensione del fenomeno del plastic litter nel Grande Fiume.

All'evento, sono intervenuti: Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità distrettuale del Fiume Po-MASE; Giuseppe Dodaro; Giulia Cesarini; Daniel González-Fernández e Marco Casini, Segretario Gene-

rale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.

Per il fiume Po le osservazioni si sono svolte, con frequenza stagionale, in cinque località dislocate sull'intera asta – Verolengo (To), Isola Serafini (Pc), Boretto (Re), Pontelagoscuro (Fe), Porto Tolle (Ro) – e nelle aree golenali circostanti i tratti monitorati. I risultati ottenuti hanno evidenziato che prevalgono i rifiuti plastici di dimensioni inferiori a 10 cm, appartenenti alle prime tre classi dimensionali. Per simulare le modalità di trasporto dei rifiuti plastici nel Po, sono stati utilizzati i tracker satellitari (JunkTrack®) della società Nauta scientific. I tracker sono dei piccoli contenitori galleggianti in grado di riprodurre il comportamento dei rifiuti di plastica dispersi nei fiumi, al cui interno sono posizionati dei localizzatori capaci di determinare la posizione GPS. Ne sono stati rilasciati complessivamente 95 tra il 2021 e il 2023, in differenti condizioni di portata, nelle tre stazioni distribuite lungo l'asta del fiume Po: Chivasso (To), Isola Serafini (Pc) e Pontelagoscuro (Fe): il primo dato che emerge è che meno del 15% dei tracker sono giunti fino al mare Adriatico.

LA SIMULAZIONE CONDOTTA DA AUTOSCOOUT24

Esame patente B, bocciati 4 veneti su 10

Tra le province, la percentuale più alta si registra a Verona con il 42 per cento

Nel 2023, secondo i dati del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il 37% dei veneti che ha sostenuto l'esame di teoria per l'ottenimento della patente B non ha superato il test, un dato comunque inferiore alla media nazionale (39,9%) [1]. Tra le province, la percentuale più alta di bocciati alla teoria si registra a Verona (42,3%), seguita da Belluno (41,2%), Venezia (39%), Rovigo (38,5%), Treviso (36,9%), Padova (33,8%) e Vicenza (30,7%).

Ma cosa accadrebbe se gli automobilisti veneti che hanno conseguito la patente B da oltre 5 anni ripetessero oggi l'esame di teoria?

Secondo la simulazione condotta da AutoScout24 ed Egaf edizioni, insieme alle maggiori associazioni di autoscuole italiane Confarca e Unasca, solo il 24,6% dei veneti oggi supererebbe l'esame a pieno titolo (la media nazionale è del 22,3%), un dato che evidenzia l'importanza di effettuare aggiornamenti costanti anche dopo aver conseguito la patente, viste le continue modifiche al codice della strada avvenute in questi anni.

Ma non si tratta di una bocciatura completa, dato che il campione di cittadini veneti ha risposto in

PROVINCIA	N. TOTALE PROVE ESAMI DI TEORIA	% IDONEI	% RESPINTI
VERONA	14.558	57,7%	42,3%
BELLUNO	2.994	58,8%	41,2%
VENEZIA	12.301	61,0%	39,0%
ROVIGO	3.558	61,6%	38,5%
TREVISO	14.463	63,1%	36,9%
PADOVA	12.814	66,2%	33,8%
VICENZA	12.447	69,3%	30,7%
VENETO	73.133	63,0%	37,0%

I dati dell'esame di teoria patente B 2023

media correttamente a 15 domande su 20. Tra gli errori più comuni si segnalano i quiz su segnaletica, spie e norme di precedenza.

Per la simulazione dell'esame di teoria sono stati coinvolti oltre 2.700 automobilisti della community di AutoScout24 che hanno ottenuto la patente B da oltre 5 anni, somministrandogli un test di 20 domande a quiz selezionate tra quelle convalidate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e utilizzate in sede di esame (l'attuale test ufficiale prevede 30 domande).

Per superare la simulazione, gli utenti non devono aver commesso più di 2

errori su 20 domande (10%), considerando lo stesso rapporto dell'esame ufficiale che prevede attualmente al massimo 3 errori per un quiz da 30 quesiti.

Quali sono invece gli ostacoli maggiormente riscontrati nel corso degli esami di guida?

Partiamo dal dato dei promossi: nel 2023 ben l'80,3% dei veneti che ha fatto l'esame di guida lo ha superato.

Per quanto riguarda invece gli ostacoli, a livello nazionale è stato chiesto agli associati delle maggiori associazioni di autoscuole in Italia, Confarca e Unasca, quali fossero le maggiori criticità per i candidati durante i test di gui-

da su strada che ne hanno portato alla bocciatura. Tra gli errori più comuni alla guida, al primo posto in assoluto si segnalano gli incroci (52% degli associati), seguiti da fermate di mezzi pubblici e rotonde che vanno a defluire il traffico dalla corsia principale (49%), e i parcheggi, in entrata e uscita (33%).

Ma ci sono anche altri fattori che hanno un impatto sull'esito finale, come la dimensione della città e la difficoltà delle strade, considerando anche il traffico (per il 76% delle autoscuole), ma soprattutto l'ansia del candidato (94%) e l'atteggiamento dell'esaminatore sullo stress (89%).

LE PMI VENETE PER IL DIGITAL EXPO B2B

Piattaforme digitali per il business

Il Veneto si prepara ad accogliere un'occasione di visibilità come le olimpiadi invernali

Le aziende venete sono davvero pronte a cogliere le opportunità dell'internazionalizzazione? È questa la provocazione che ha lanciato Egidio Murru, Head of SMBs Acceleration Network di Webidoo agli imprenditori che hanno animato la platea dell'evento Digital Export B2B, che si è svolto a Longarone.

L'incontro, organizzato da Webidoo SpA in collaborazione con Alibaba.com, IC&Partners e Longarone Fiere Dolomiti, ha avuto un grande successo e ha visto la partecipazione attenta di un pubblico interessato a conoscere le potenzialità del Digital Export per le aziende che vogliono vendere i propri prodotti in tutto il mondo. Significativi gli interventi di Coldiretti Belluno con Michele Nenz e di Appia-CNA con il direttore Cristian Sacchet. Mentre a portare i saluti della Regione del Veneto e dell'Assessore Federico Caner è intervenuta Silvia Cestaro.

Protagoniste dell'evento sono state le opportunità offerte da piattaforme strategiche per l'internazionalizzazione delle imprese, come Alibaba.com e LinkedIn, ampiamente messe in luce dagli interventi di Egidio Murru, Luca Curtarelli, Country Manager di Alba-



L'incontro di Digital Export B2B a Longarone

ba.com Italia, Spagna e Portogallo, e Roberto Corciulo, Presidente & CEO di IC&Partners Roberto Corciulo.

Gli interventi si sono concentrati su strategie vincenti e case history di successo che raccontano come sfruttare al meglio queste piattaforme al fine di ampliare il proprio business e raggiungere nuovi mercati. Testimonianze ed esperienze hanno fornito diversi spunti e ispirazioni per le aziende presenti, che si sono mostrate estremamente interessate all'evento.

L'evento è stato anche una importante esperienza di networking e di apprendimento per le aziende desiderose di cogliere le opportunità offerte dal mercato globale digitalizzato, soprattutto in un periodo come quello attuale, in cui il

Veneto si prepara ad accogliere un'occasione di visibilità importante come le Olimpiadi di Milano Cortina 2026.

Tutti gli imprenditori che hanno partecipato all'incontro avranno la possibilità di accedere nei prossimi giorni a un'analisi gratuita volta a individuare le potenzialità di ogni azienda sul mercato estero.

Grazie alla visibilità mirata sul suo marketplace fornita da Alibaba.com e alle strategie di social branding e social selling realizzate da Webidoo attraverso LinkedIn, le PMI venete avranno l'opportunità di conoscere le opportunità su misura di ogni business per ampliare il proprio mercato e offrire un palcoscenico internazionale ai prodotti d'eccellenza Made in Italy.

“Da qualche parte nel mondo c'è chi già sta cercando il vostro prodotto - ha detto Egidio Murru agli imprenditori presenti - e il digital export è proprio lo strumento che vi permette di entrare in contatto con questi potenziali clienti per far crescere il vostro business.

Lo dimostrano i dati: secondo le ultime rilevazioni, il valore dell'export B2B è pari a 175 miliardi con +47 milioni di aziende e compratori attivi nel mondo; le opportunità per chi sceglie il social selling sono del 45% superiori con un 50% di contatti in più. Con questi numeri, è facile immaginare quante occasioni di business possano esserci fuori dai confini dell'Italia. Sta agli imprenditori saperle cogliere per far crescere la propria azienda su mercati nuovi e inesplorati.”

INCONTRO DELL'ACADEMY TRIVELLATO INDUSTRIALI

Il combustibile da materie rinnovabili

Presentato agli imprenditori il nuovo biodiesel HVO100: alternativa ecologica

Trivellato Industriali, sempre più vicina alle richieste di informazione e formazione dei propri clienti riguardo alle novità del mondo automotive, quest'anno ha deciso di lanciare "Trivellato Industriali Academy". Una serie di appuntamenti gratuiti, per i clienti Trivellato e non, che mirano a fornire competenze specifiche su tematiche sempre diverse. "HVO100 - Inizia la Nuova era dei Carburanti" è il primo di questi appuntamenti e si è svolto presso la sede Trivellato Industriali, a Bolzano Vicentino, alla presenza di un centinaio di manager e stakeholder selezionati.

Partner dell'evento, Costantin SpA, realtà con sede nel Padovano che opera nel settore della commercializzazione dei carburanti, che in tale occasione ha spiegato i vantaggi del nuovo combustibile HVO100, ottenuto da materie prime rinnovabili al 100%: in questi mesi l'azienda sta diffondendo in tutta Italia l'innovativo biodiesel. All'incontro sono intervenuti Luca Cavatton, responsabile progetto HVO100, e Marco Vetrari, direttore commerciale Costantin Spa. HA preso la parola anche Simone Ciccotti, direttore commerciale Daimler Truck Financial Services Italia Spa, spiegando



L'incontro nella sede Trivellato Industriali a Bolzano vicentino

come questo innovativo carburante si può applicare alla Nuova Sabatini Green.

"In un momento in cui l'attenzione internazionale pare essere tutta sull'elettrico, crediamo sia importante dare una seconda vita al settore dei carburanti tradizionali, attraverso un'alternativa realmente ecologica", dichiara Luca Cavatton di Costantin Spa, responsabile del progetto HVO100 per Costantin Spa. "In questo momento storico possiamo vendere l'HVO100 nei nostri distributori a un prezzo di molto inferiore al diesel tradizionale. Lo abbiamo fatto per mandare un messaggio forte sia

al consumatore finale che agli operatori di settore. È necessario sfruttare questa finestra temporale che permette il consumo del diesel ecologico risparmiando, e di molto, rispetto al diesel normale. L'educazione dei consumatori è fondamentale".

Trivellato, storico dealer Mercedes-Benz che nel 2022 ha festeggiato 100 anni di storia, oggi è la grande realtà aziendale che conta della collaborazione di più di 400 operatori e vanta una quindicina di sedi nel Nordest d'Italia, patrimonio unico per questo territorio di avanguardia economica e tecnologica nel campo dell'automotive e della mobilità in

generale. All'interno di questo dinamico gruppo Trivellato Industriali è la Concessionaria Ufficiale Mercedes-Benz e Fuso, dedicata alla vendita ed assistenza dei veicoli commerciali e industriali, vero e proprio fiore all'occhiello del gruppo.

Con l'acronimo HVO viene indicato l'Hydrogenated vegetable oil, un combustibile vegetale idrogenato ottenuto 100% da materie prime rinnovabili che può essere usato al posto del diesel tradizionale. Da anni è usato nel Nord Europa. Rispetto ad un gasolio convenzionale consente una riduzione delle emissioni fino al 90%.

L'AZIENDA VICENTINA INAUGURA UN NUOVO STORE

Peserico sbarca a Palma de Maiorca

Continua il programma retail che ha già portato all'apertura di una sessantina di negozi

Tutto pronto in casa Peserico a Corredo Vicentino per l'inaugurazione del secondo store in Spagna, a Palma de Maiorca, che andrà ad aggiungersi a quello di Puerto Banus, aperto lo scorso anno. Nelle scorse settimane ha aperto ulteriori due monobrand a Karlovy Vary nella Repubblica Ceca e a Tashkent in Uzbekistan continuando nel suo programma retail che non conosce confini e che ad oggi ha già portato alla creazione di una sessantina di store, dagli Stati Uniti all'Asia, all'intera Europa ed ora anche verso gli Emirati Arabi. Peserico, uno dei grandi marchi dell'alta moda italiana, in questo 2024 non si fermerà qui. Ha già annunciato che a Settembre darà vita ad uno spazio di 200 mq, su due piani, in Madison Avenue a New York e un altro a Boston oltre alla riallocazione dei propri spazi di Charleston, di East Hampton e il via al nuovo outlet di lusso di Belmond. "Da anni", dice Riccardo Peruffo, Ceo dell'azienda di Cornedo Vicentino, "investiamo molto nel retail convinti che assieme alla bontà del prodotto possa costituire un grande punto di forza per la nostra azienda. Vogliamo incrementare la nostra presenza negli Stati Uniti, che sono



Uno store dell'azienda vicentina Peserico

il nostro primo mercato dato che rappresentano il 35% del nostro fatturato arrivato a 105 milioni di euro. Sarà importantissimo sbarcare in Madison Avenue così come importante è la nostra collaborazione con la catena di negozi Bloomingdale's che ci permette l'apertura di molti corner in varie parti di quell'immensa area. Stiamo guardando con estrema attenzione anche agli Emirati Arabi, partendo da Dubai e al rafforzamento dell'Europa dove abbiamo numerose trattative". In Peserico si parla di numerose aperture a partire da Nizza, Monaco di Baviera, St. Moritz, Montecarlo. Alla Peserico si preannuncia un anno ottimale sia per il prodotto che per il retail nonostante la difficile congiuntura economica e livello globale nel mondo. Si prevede una ulteriore crescita del 10%.

AIS VENETO PER I 25 ANNI

Con "sorsi d'autore" ora il vino è cultura

L'Associazione Italiana Sommelier Veneto, presieduta da Gianpaolo Breda e la Fondazione AIDA ancora una volta uniscono le forze per promuovere arte, letteratura, giornalismo e cultura enogastronomica: torna Sorsi d'Autore®, la manifestazione giunta alla 25ª edizione che ogni anno ospita alcune tra le più importanti personalità del panorama culturale italiano, sul palco assieme ai Sommelier di AIS Veneto e alle eccellenze enoiche della regione. Il ciclo di quattro appuntamenti, presentato lo scorso 16 aprile durante Vinitaly, si svolgerà dal 9 giugno al 7 luglio in alcune tra le più suggestive ville



Gianpaolo Breda

venete, molte delle quali Patrimonio Unesco, offrendo uno spettacolo all'insegna della cultura e della scoperta dei migliori vini regionali. La kermesse avrà inizio domenica 9 giugno a Villa Cordellina Lombardi, dimora settecentesca in stile palladiano di Montecchio Maggiore (Vicenza), con l'incontro con l'autrice Rula Jebreal.

GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU





A FIANCO DELL'IMPREDITORE: APPROCCIO AL LAVORO

Con l'onda lunga del Covid

La pandemia ha prodotto una grande varietà di effetti indesiderati

Sicuramente la pandemia ha prodotto una numerosa varietà di effetti inaspettati, in particolar modo nel mondo del lavoro.

Un radicale cambio di modalità nello svolgere il proprio mestiere (basti pensare all'aumento dello smart working o del part-time) ha portato a numerosi mutamenti nel mercato mondiale e nelle vite delle persone.

Delle sfide certamente, che hanno però prodotto anche diversi risvolti positivi.

L'utilizzo di piattaforme online per organizzare riunioni, convegni, tavoli di confronto, ad esempio, hanno permesso di continuare a svolgere il proprio lavoro restando sempre connessi. Allo stesso modo, i mutamenti annessi alla pandemia da Covid-19, hanno fatto emergere punti di forza, come adattamento e resilienza, in tutti coloro che si sono adeguati a questa nuova visione del mondo del lavoro e della vita post-pandemia.

Non solo un cambio in termini di modalità, ma anche di mentalità ha investito numerosi lavoratori in seguito alle trasformazioni che hanno subito in questi ultimi quattro anni.

Secondo una ricerca, il



La pandemia ha cambiato l'approccio al lavoro

73% degli intervistati nella fascia di età 18-24 ritiene che siano necessarie maggiori competenze per stare al passo con i cambiamenti del mercato del lavoro dallo scoppio del Covid-19 continuando così ad affinare le competenze lavorative e le skills personali anche in vista di un mercato sempre più esigente e flessibile.

Oltre a ciò, sempre secondo questa analisi, quasi sette italiani su dieci (il 69%) hanno maturato una nuova prospettiva rispetto al modo in cui il lavoro si adatta ai propri impegni personali, cambiando desideri e pro-

spettive sembrano più sicuri di ciò che vogliono nella loro vita privata e lavorativa.

La flessibilità derivante dall'utilizzo dei nuovi strumenti tecnologici ha inciso sulla visione del binomio vita privata-carriera, inaugurando una nuova prospettiva rispetto al modo in cui il lavoro si adatta ai propri impegni personali.

Per i giovani poi, pare che il Covid, abbia ampliato gli orizzonti rendendoli, in questo panorama di incertezza, ancora più propensi ai cambiamenti.

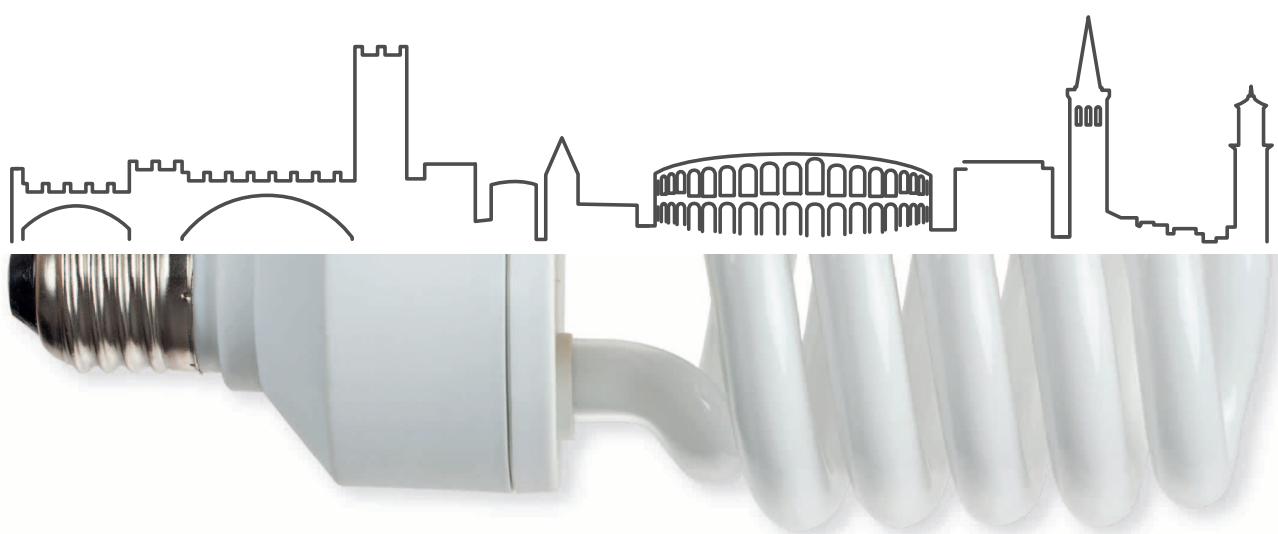
Tiziana Recchia*

*Fondatrice, titolare e amministratrice di Cassiopea. Da oltre 30 anni è business e life coach, si occupa di formazione e supporta le aziende nei momenti di cambiamento. Collabora con la redazione de "La Cronaca" per portare il suo punto di vista esperto nel mondo del business.

Scopri il servizio di consulenza più adatto alle tue esigenze su www.cassiopeaweb.com, o contattami direttamente scrivendo a tiziana@cassiopeaweb.com o chiamando il 347 1513537.



3.200.000 kWh
di energia prodotta



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Dall'alto di un tetto, Consorzio ZAI ha guardato al futuro: dal 2010 gli edifici di Interporto Quadrante Europa sono dotati di pannelli solari che producono energia da fonte rinnovabile utilizzata al proprio interno. 71.440 mq di superficie fotovoltaica che permette di coprire il fabbisogno dell'intero comparto.



www.quadranteeuropa.it